

In considerazione del descritto inquadramento della questione, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio e positiva certificazione – come già detto – è stata espressa dalla società di revisione.

La complessità dei fatti descritti – come detto (v. Parte III[^], paragrafo 1.) – desta preoccupazione, anche perchè la stessa questione si è ripetuta anche per il bilancio 2005 recentemente approvato dall'Assemblea e in relazione al quale gioca un mancato riconoscimento di costi per 3,8 milioni.

A riguardo, va rilevata l'esigenza di definire con maggiore chiarezza la natura dei rapporti della Sogin con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ad evitare ingerenze e inevitabili condizionamenti nelle decisioni della società, ma specialmente va puntualmente definito il sistema di finanziamento della Sogin che seppure organizzata in chiave civilistica in quanto società per azioni, svolge tuttavia per legge compiti di interesse generale di particolare delicatezza per la sicurezza di impianti e centrali nucleari a forte rischio di inquinamenti radioattivi. Non a caso in ragione di tale pericolosità è stato a suo tempo deliberato lo stato di emergenza e nominato quale commissario lo stesso Presidente della società.

A tale riguardo, va segnalata la problematicità di quanto disposto all'articolo 4 della legge 368/2003 [v. *retro*, Parte I[^] paragrafo 6], che ha istituito misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile a valere sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato, con prelievo dal Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue e conseguente decurtazione a carico delle risorse Sogin per un ammontare tra i 40 e i 45 milioni di euro la cui sottrazione ha costretto la società a far ricorso - già a partire dal 2005 - alla propria liquidità per sostenere i costi annui previsti per lo svolgimento del programma di smantellamento..

Ulteriori difficoltà finanziarie sono destinate a ripercuotersi sulla SOGIN a causa dell'applicazione delle norme recate sia dalla finanziaria 2005 [art. 1, comma 298] che dalla finanziaria 2006 [art. 1 comma 493] entrambe le quali hanno sottratto a SOGIN, rispettivamente, circa 70 milioni e 35 milioni di euro annui.

Le conseguenze dei provvedimenti in questione, coniugandosi al precedente sulle compensazioni territoriali, qualora non intervengano misure correttive, potrebbero costringere la Società a far ricorso all'indebitamento per mantenere il

programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

Va ricordata, tuttavia, la speciale disciplina che regola le attività della Sogin, che pur formalmente inclusa nel modello privatistico, riveste i connotati di società pubblica cui sono affidati compiti di interesse generale finanziati con risorse condizionate da decisioni pubbliche. Questa complessità istituzionale, tanto più comporta l'esigenza di costruire programmi di attività in uno scenario di certezze finanziarie.

A tale proposito, merita inoltre ricordare come i costi relativi al provvedimenti dell'emergenza siano tutt'ora posti a carico delle risorse Sogin, le quali dovrebbero essere esclusivamente destinate allo smantellamento delle centrali, mentre i compiti del Commissario per l'emergenza implicano l'esigenza di una specifica previsione di copertura.

Vi si connette altresì la necessità di separazione delle due gestioni, societaria e commissariale. La Sogin ha in realtà provveduto, sulla base di apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza mediante apertura di appositi conti tramite i quali sono registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. Va pure dato atto che con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto segnalato nei precedenti referti di questa Corte, nondimeno resta da considerare che una effettiva separazione può realizzarsi solo tramite una rendicontazione commissariale comprensiva di entrate, spesa e saldo di gestione.

In tema di compensi agli organi societari si richiama quanto diffusamente esposto al pertinente paragrafo di questa relazione (Parte I[^], parag 4.1.), specie con riferimento all'esigenza in proposito di direttive ministeriali.

Per quanto riguarda la gestione, l'aggiornamento annuale conferma quanto in precedenza segnalato a proposito dello slittamento dei programmi di attività e della conseguente incidenza sull'evoluzione di costi a breve.

Particolare considerazione meritano poi gli aspetti relativi all'attività contrattuale e alla gestione del personale.

I primi riguardano la disciplina contrattuale adottata in ambito Sogin, i cui regolamenti e capitolati applicano i principi vigenti per i "settori esclusi", nel cui ambito resta peraltro problematica la coerente inclusione di attività finalizzate, per missione istituzionale, alla protezione dai rischi di contaminazione nucleare. Il che

comporta l'esigenza da parte della società di un attento ripensamento ai fini della corretta individuazione, sulla base dei principi comunitari e nazionali, della disciplina contrattuale applicabile in materia di lavori, servizi e forniture.

Preoccupazione destano poi gli effetti economici prodotti in Sogin dal forte incremento numerico del personale con un aumento del costo del lavoro pari al 10,7% sull'anno precedente. Influyente a riguardo il rinnovo del contratto del luglio 2003 che ha comportato un andamento delle retribuzioni tabellari medie di fine 2004 di circa il 2,75% rispetto al 2003 superiore al tasso programmato di inflazione per il 2004 (1,7%) che avrebbe dovuto rappresentare il limite per lo stanziamento di bilancio 2004.

Resta poi la questione del personale distaccato presso il Ministero della Attività produttive (oggi Sviluppo economico) e quello dell'Ambiente. A tal riguardo va ulteriormente confermato l'orientamento più volte espresso da questa Corte nel senso di non condividere la prassi di comandi o distacchi di personale presso altre amministrazioni allorché manchi il sostegno di specifica previsione normativa, specie allorché l'onere ricada a carico dell'amministrazione che si priva di proprio personale, com'è il caso di Sogin.

Va poi considerato il rischio che tale meccanismo si risolva in un aggiramento al divieto di assunzioni, disposto con le ultime finanziarie.

L'analisi dello stato patrimoniale 2004, a raffronto con i due anni precedenti, mostra una flessione nell'attivo riferita al consistente decremento delle immobilizzazioni, dovuto in larga misura al fisiologico, progressivo esaurirsi del credito verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico [CCSE], conseguente al rimborso degli oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e di chiusura del ciclo del combustibile. A compensare tale decremento patrimoniale hanno positivamente contribuito alcune voci dell'attivo circolante cui è dovuto il miglioramento nel risultato complessivo. In particolare, a tale miglioramento concorrono le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, il cui importo segna una crescita specialmente dovuta a investimenti in titoli [pronti contro termine e sottoscrizione di deposito assicurativo] e ad operazioni di deposito.

Quanto al passivo patrimoniale, la flessione totale è sostanzialmente pari a quanto registrato in attivo. Vi contribuisce il residuo valore dei fondi nucleari in ragione degli acconti che misurano l'entità economica delle attività svolte; vi influiscono altresì i "fondi per rischi e oneri", nella cui voce è inclusa una

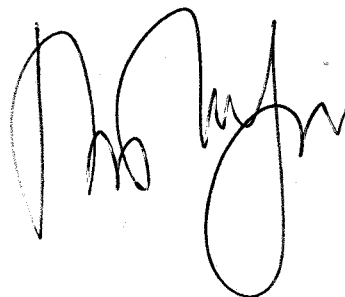
appostazione per "fondo oneri rinnovo c.c.l." la quale, risulta sottostimata rispetto alle previsioni di crescita del costo del personale conseguente ai rinnovi contrattuali.

A riguardo del conto economico, va sottolineato che l'attività pluriennale che la Sogin svolge per il *decommissioning* e la chiusura del ciclo del combustibile va considerata come unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione", e in base alla c.d. "percentuale di completamento".

Il valore della produzione nucleare misura perciò i costi delle attività effettivamente eseguite, rettificati per tenere conto, sia dei minori oneri rispetto a quanto riconosciuto, sia specialmente dell'ammontare dei proventi netti rinvenienti dagli investimenti finanziari netti, vincolati alla commessa nucleare.

A comporre il valore della produzione concorre la voce "*variazione dei lavori in corso per attività nucleari*" ove sono riportati peraltro, oltre i corrispettivi dovuti in base a percentuali di avanzamento di attività non interamente completate, anche quelli per maggiori costi rispetto a quanto previsto e assentito dalla Autorità, con riguardo ai quali la previsione di successivo riconoscimento va valutata con estrema cautela se riferita ad attività non costituenti "imprevisti", solo per le quali esiste riserva di scrutinio a consuntivo.

Quanto ai costi della produzione, l'anno 2004 espone un deciso incremento [da € 91 mln del 2002 a € 142 mln del 2004). La differenza fra valore e costi della produzione mostra lo scarto negativo di 14,6 milioni di euro, compensato dai proventi finanziari.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, flowing letters that appear to be 'M. J.' followed by a large, circular flourish.

**SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI
(SOGIN Spa)**

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MODALITÀ DI LETTURA E PRINCIPI APPLICATI PER LA STESURA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

1. Il bilancio della Società è composto da due commesse:

- commessa nucleare
- commessa per terzi.

2. La commessa nucleare è relativa a tutte le attività connesse con lo smantellamento delle centrali elettronucleari e degli impianti del ciclo del combustibile e alla sistemazione del combustibile irraggiato e non. Per prassi consolidata, a seguito di quanto stabilito nelle norme istitutive della società (D.Lgs. 79/99) il Conto economico della commessa nucleare non può generare utili o perdite, pertanto i costi sostenuti debbono trarre la copertura dal flusso finanziario generato dalla componente A2 della bolletta elettrica regolata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) e, valutando la commessa nucleare a vita intera (20 anni), anche dai fondi a suo tempo conferiti da Enel a Sogin.

Il principio che la commessa nucleare debba chiudere in pareggio fu, a suo tempo, stabilito da Enel, data la natura assimilabile a quella di un'agenzia per le attività di smantellamento, principio che è stato applicato sin dal primo bilancio d'esercizio (1999).

Principio riconfermato con il bilancio d'esercizio 2002, dopo la delibera 71/02 dell'Autorità con la quale sono stati riconosciuti in via previsionale i costi per il triennio 2002-2004.

Il succitato principio ha trovato conferma a partire dal 1999 sia nell'attività di revisione di bilancio fatta dalle società incaricate sia nelle relazioni del Collegio Sindacale per tutti gli esercizi sin qui definiti.

Tale principio ha trovato anche riscontro nella relazione della Corte dei Conti per l'esercizio 2003.

Il risultato di Conto economico può essere influenzato anche dalla gestione della liquidità, assegnata in origine da Enel. Infatti le attività connesse agli impieghi e l'utilizzo dei relativi rendimenti sono delegati alla discrezionalità degli amministratori, i quali, nel rispetto dei principi di bilancio sin qui adottati, possono destinare parte dei rendimenti a copertura di costi eventualmente non riconosciuti a consuntivo dall'Autorità, ancorché effettivi, documentati e inerenti alla commessa nucleare.

Va anche ricordato che sulla materia, a conferma di quanto fatto sino a oggi, sono stati acquisiti nel 2002 e nel 2005 i pareri di eminenti professionisti sia per gli aspetti civilistici e contabili del bilancio sia per gli aspetti fiscali.

3. La commessa per terzi raggruppa tutte le attività svolte a fronte di contratti attivi per consulenze in ambito nucleare e ambientale e il suo Conto economico gestionale, in separazione contabile, registra ricavi da clienti e costi diretti e indiretti e il suo risultato può dare origine a utili o perdite.

QUADRO GENERALE

PREMESSA

La presente relazione è predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Sogin in accompagnamento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 ed è conforme a quanto richiesto dall'art. 2428 del codice civile.

GLI INDIRIZZI GOVERNATIVI

Il quadro normativo che regola le attività di decommissioning affidate a Sogin è mutato sul finire dell'esercizio 2004 per effetto dei nuovi indirizzi emessi dal Ministro delle Attività produttive con decreto del 2 dicembre 2004.

I precedenti indirizzi, definiti con il decreto del 7 maggio 2001, erano imperniati su tre distinti capisaldi:

1. il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti con la BNFL (British Nuclear Fuel Ltd) e il temporaneo immagazzinamento del restante combustibile irraggiato in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
2. il conferimento dei rifiuti radioattivi a un deposito nazionale, la cui disponibilità era stata ipotizzata in un precedente documento governativo a gennaio 2009;
3. il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicati gli impianti e le centrali entro il 2020.

In questo quadro si inseriva, il 14 febbraio 2003, la dichiarazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, dello stato di emergenza in relazione all'attività di sistemazione in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nelle Regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte, a sottolineare l'impellente necessità, nello scenario internazionale delineatosi dopo l'11 settembre 2001, di dare adeguata sistemazione in tempi brevi a questi rifiuti, sostanzialmente coincidenti con quelli gestiti da Sogin.

In accordo con i citati indirizzi del 2001, la messa in sicurezza del combustibile irraggiato, che rappresenta dal punto di vista radiologico la gran parte dei rifiuti da sistemare, richiedeva una accelerazione del suo stoccaggio a secco, nelle more del suo invio al deposito nazionale. L'assenza del sito ove localizzare il deposito ha indotto tuttavia gli enti locali a osteggiare in questi anni il temporaneo stoccaggio a secco del combustibile, nel timore che nei fatti tale stoccaggio potesse procrastinarsi a tempo indefinito.

Tale stato di incertezza in ordine alla localizzazione e quindi alla realizzazione del deposito nazionale è rimasto invariato anche dopo l'approvazione della legge n. 368 del 24 dicembre 2003, che ha stabilito una procedura per l'individuazione del sito del deposito che a oggi non ha ancora avuto alcun esito, nonostante ne fosse prevista la conclusione entro gennaio 2005.

Con i citati nuovi indirizzi di cui al DM 2 dicembre 2004 il Ministro delle Attività produttive ha indicato a Sogin di valutare la possibilità di riprocessare all'estero il combustibile nucleare irraggiato esistente in Italia e di definire, anche attraverso valutazioni comparative dei costi di breve e di lungo periodo, delle esigenze di sicurezza e di tutela dell'ambiente e dei tempi necessari, le soluzioni per il rapido perseguimento dell'obiettivo della messa in sicurezza del combustibile stesso, avviando e portando a conclusione le azioni necessarie. La successiva ordinanza del Commissario delegato all'emergenza¹ emessa il 16 dicembre 2004 ha disposto che Sogin proceda alla stipula dei contratti necessari per dare inizio alle operazioni di invio del combustibile irraggiato al riprocessamento e completi le operazioni in tempi congrui con quelli indicati nei cronoprogrammi emanati il 30 luglio 2004. Tale scelta potrà in effetti rimuovere il principale ostacolo all'effettivo avanzamento dello smantellamento delle centrali nucleari. Tra l'altro, tenuto conto della possibilità di stoccare in sito i materiali che deriveranno dalle operazioni di smantellamento, la effettiva disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi non dovrebbe in futuro condizionare significativamente le operazioni di decommissioning. In particolare, gli enti locali, che in passato hanno osteggiato soluzioni che potessero trasformare i siti in depositi definitivi, vedrebbero le loro preoccupazioni ridursi significativamente a motivo dell'allontanamento del combustibile. Quanto descritto ha comunque inciso sull'avanzamento delle attività di smantellamento, che a oggi registrano un significativo slittamento in avanti rispetto ai programmi ipotizzati qualche anno fa.

Alla luce dei nuovi indirizzi e di quanto disposto dal Commissario delegato all'emergenza, i capisaldi intorno ai quali si impernano i programmi di Sogin sono:

- a. il riprocessamento all'estero di tutto il combustibile irraggiato, a eccezione di quello della centrale di Elk River, di proprietà italiana e presente nell'impianto ITREC di Trisaia, che non è riprocessabile;

¹ Di cui alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3267 del 7 marzo 2003 e n. 3355 del 7 maggio 2004.

b. lo smantellamento, il condizionamento e lo stoccaggio in sito dei rifiuti radioattivi, in attesa del loro conferimento al deposito nazionale, entro il 2024.

Per quanto riguarda la possibilità di riprocessamento del combustibile, Sogin, in attesa che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas proceda alla rideterminazione degli oneri per il triennio 2005-2007, e quindi anche al riconoscimento degli oneri conseguenti al riprocessamento, ha comunque avviato il bando di gara europea per la prequalificazione delle società che potranno concorrere alla gara per la fornitura del servizio.

I PROGRAMMI DI SMANTELLAMENTO E LA COPERTURA DEI RELATIVI ONERI

Al fine di dare corso agli indirizzi governativi, Sogin elabora appositi programmi costantemente aggiornati in relazione al mutare del contesto in cui opera. Tali programmi, secondo quanto disposto dal decreto interministeriale del 26 gennaio 2000, che regola la determinazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, sono inoltrati, entro il 30 settembre di ogni anno, all'Autorità. L'Autorità, sulla base di questi programmi, quantifica gli oneri nucleari effettivamente gravanti sul sistema elettrico.

Sulla base dei programmi presentati a settembre 2001, l'Autorità, con la delibera n. 71 del 23 aprile 2002, ha quantificato in 468,3 milioni di euro gli oneri da far gravare sul sistema elettrico nel triennio 2002-2004 e ha di conseguenza regolato la componente A2 della tariffa elettrica che alimenta il gettito finanziario destinato alla copertura di questi oneri.

Anche a settembre 2004, Sogin ha presentato all'Autorità i propri programmi per le deliberazioni stabilite dal DM 26 gennaio 2000. Data la rilevanza delle modifiche introdotte nei programmi a seguito dei nuovi indirizzi emessi il 2 dicembre 2004 dal Ministro delle Attività produttive, questi sono stati nuovamente inoltrati all'Autorità il 27 dicembre 2004.

L'aggiornamento ha evidenziato un incremento della stima dei costi a vita intera dagli originari 3,6 miliardi di euro a 4 miliardi di euro.

Si è ora in attesa della delibera dell'Autorità per il triennio 2005-2007 sulla base dei programmi presentati da Sogin nel dicembre 2004. Nelle more di questa nuova determinazione, l'Autorità con la sua delibera n. 252 del 30 dicembre 2004 ha fissato, per il primo trimestre del 2005, la componente A2 della tariffa elettrica in misura tale da far fronte preva-

lentamente agli oneri derivanti dalla legge finanziaria 2005². Inoltre, con la delibera n. 66 del 13 aprile 2005, ha riconosciuto i costi a consuntivo nel triennio 2002-2004, pari a 409,5 milioni di euro, al fine dell'assunzione del provvedimento di rideterminazione degli oneri per il triennio 2005-2007, a eccezione di 4,8 milioni di euro relativi alla gestione del programma, di cui l'Autorità terrà conto nella suddetta rideterminazione.

LE MISURE DI EMERGENZA

Nel corso del 2004, Sogin ha continuato a prestare la sua opera in qualità di soggetto attuatore del Commissario delegato all'emergenza. Le attività svolte hanno in gran parte riguardato il completamento di incarichi, in materia di rafforzamento della protezione fisica degli impianti, già affidati a Sogin dal Commissario nel corso del 2003. Inoltre, una specifica attenzione è stata rivolta al trasferimento a Sogin degli impianti del ciclo del combustibile, all'allontanamento del combustibile irraggiato dai siti ove è attualmente stoccato e all'informazione e comunicazione con le popolazioni più direttamente interessate dalla messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

IL TRASFERIMENTO DEGLI IMPIANTI DEL CICLO DEL COMBUSTIBILE

Nel corso del 2004 sono proseguite le attività finalizzate al trasferimento degli impianti del ciclo del combustibile da Enea e Fabbricazioni Nucleari (FN) a Sogin.

Tale attività si è in parte conclusa con la stipula dell'atto di cessione a Sogin del ramo nucleare d'azienda di FN S.p.A. il 29 dicembre 2004 a decorrere dal 1° gennaio 2005. Il perfezionamento del trasferimento degli impianti dell'Enea, circa il quale è intervenuto con ordinanza del 19 dicembre 2004 il Commissario delegato all'emergenza, è atteso nel corso del 2005. Il trasferimento del ramo d'azienda di FN include il relativo personale per un totale di 47 unità ed evidenza, nella situazione patrimoniale di riferimento al 31 dicembre 2003, un attivo per 5,9 milioni di euro, costituito essenzialmente da immobilizzazioni materiali, e un

² Ai sensi dell'art. 1, comma 298 della legge finanziaria 2005, a decorrere dal 1° gennaio 2005 è assicurato un gettito annuo pari a 100 milioni di euro mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una quota pari al 70% degli importi derivanti dall'applicazione dell'aliquota della componente della tariffa elettrica di cui all'art. 4 della legge n. 368/03, nonché di una ulteriore quota che assicuri il predetto gettito a valere sulle entrate derivanti dalla componente tariffaria A2. Gli oneri derivanti dall'art. 4 della legge n. 368/03, a partire dall'anno 2005, sono stati posti in capo al Conto oneri per il finanziamento delle misure di compensazione territoriale, istituito dall'Autorità con la deliberazione n. 231/04.

passivo per 3,9 milioni di euro, costituito essenzialmente da debiti verso fornitori. Come previsto nel contratto di acquisto, eventuali variazioni patrimoniali tra il 31 dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004 saranno oggetto di analisi e conguaglio.

LA VALORIZZAZIONE DEI SITI

Sogin persegue l'obiettivo di valorizzare i propri siti in modo tale da generare risorse economiche da destinare allo smantellamento degli impianti.

Nel corso del 2004, a tal fine, è stata bandita una gara per la selezione di operatori interessati alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato sull'area di proprietà Sogin circostante la centrale nucleare di Latina. Analoghe gare per altri siti di Sogin erano state bandite nel corso del 2003.

Nessuna di queste gare ha sortito l'effetto sperato e sono quindi allo studio soluzioni diverse. Sulla base di quanto previsto dall'articolo unico, comma 102 della legge 23 agosto 2004, n. 239, di riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato nel settembre 2004 un "piano integrato di sviluppo dell'area del sito di Latina" che prevede, oltre alle attività di decommissioning, la realizzazione di progetti tra loro sinergici – tra cui un ciclo combinato, un porto turistico integrato, un centro didattico tecnologico – e di altre compatibili iniziative, dando mandato all'Amministratore delegato di approfondire il piano e di acquisire il parere dei competenti Ministeri che è stato richiesto con lettera del 3 marzo 2005.

L'ACQUISIZIONE DI NUCLECO

A settembre 2004, Sogin ha acquisito da Eni S.p.A. il 60% delle quote azionarie di Nucleco S.p.A. Le restanti quote di questa Società sono a oggi detenute da Enea. La ratio di questa acquisizione è basata sul fatto che Sogin rappresenta oltre l'80% del giro d'affari dei servizi di trattamento dei rifiuti radioattivi forniti da Nucleco e che tale società può costituire il braccio operativo per molte delle attività di caratterizzazione, monitoraggio, condizionamento dei rifiuti e decontaminazione previste dai programmi di Sogin.

LE ATTIVITÀ PER TERZI

Nell'arco del 2004 le attività per terzi hanno segnato un minor volume di affari rispetto al precedente esercizio, essenzialmente in relazione alle minori attività svolte nell'ambito dei servizi ambientali.

Sul fronte dei servizi nucleari, il principale cliente di Sogin resta la Commissione Europea con

la sua azione di miglioramento della sicurezza dell'esercizio degli impianti nucleari nei Paesi dell'Est europeo. Il livello di queste attività è rimasto sostanzialmente costante, anche in termini di acquisizione di nuovi contratti. Al riguardo si segnala anche un ritardo nella ratifica parlamentare dell'accordo intergovernativo Italia-Russia sulla Global Partnership, a motivo di un iter di approvazione più lungo e laborioso del previsto.

Un dettaglio delle attività per terzi svolte nell'anno è riportato in appendice. I costi di queste attività sono separatamente rilevati e contabilizzati rispetto a quelli di smantellamento degli impianti nucleari.

LA FINANZA AZIENDALE

Nel corso dell'anno, in previsione di un andamento negativo dei tassi reali del mercato monetario, si è reso necessario allungare la durata finanziaria media del portafoglio Sogin acquistando obbligazioni quotate sul mercato, di rating minimo "investment grade", e sottoscrivendo e rinegoziando polizze assicurative con rendimento minimo garantito mantenendo la facoltà di rendere tempestivamente liquidi gli investimenti.

Ciò ha assicurato, anche nel 2004, la difesa del patrimonio della Società dall'erosione dell'inflazione attestatasi al 2,2%. Infatti, il rendimento annuo è stato del 2,7% e, nello stesso periodo, la media del tasso Euribor a tre mesi è stata del 2,1%.

RISORSE UMANE

CONSISTENZA

La consistenza per categoria professionale al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2003 è riportata nel prospetto seguente.

PERSONALE DIPENDENTE	CONSISTENZA AL 31.12.2004	CONSISTENZA AL 31.12.2003
Dirigenti	30	37
Quadri	162	147
Impiegati	378	330
Operai	139	148
TOTALE	709	662

La consistenza indicata in tabella non comprende il personale comandato al 31 dicembre 2004 da Enea (68) e distaccato da FN (49) presso gli impianti affidati in gestione a Sogin. Il costo di tale personale è esposto separatamente nel Conto economico gestionale più avanti riportato, in quanto è a carico diretto di Enea e di FN e a tali soggetti rimborsato da Sogin.

Il turnover del personale dipendente ha interessato 97 unità in entrata e 50 unità in uscita. Le nuove assunzioni hanno riguardato, presso le centrali, gli impianti e presso la sede, posizioni inquadrare nelle diverse categorie professionali, necessarie all'adempimento di nuovi compiti assegnati alla Società e a ricoprire posizioni sugli impianti (in particolare quelli Enea) richieste dalla legge. Inoltre, anche a seguito della ristrutturazione di luglio 2004, si è proceduto a integrare ulteriormente, rispetto al 2003, l'organico di alcuni impianti particolarmente carenti di personale qualificato. In conseguenza del turnover, l'età media dei dipendenti ha subito una variazione, passando dai 47 anni di fine 2003 ai 45 anni di fine 2004. Il turnover ha inoltre consentito un rinnovamento delle professionalità aziendali, che si sono ulteriormente arricchite con l'acquisizione del ramo d'azienda nucleare di FN (47 unità a decorrere dal 1° gennaio 2005, 2 in meno rispetto ai distaccati al 31 dicembre 2004).

Per quanto riguarda le cessazioni, il 2004 è stato un anno significativo in termini di pensionamenti anticipati, che hanno interessato anche personale di livello medio-alto e dirigenziale. L'incentivazione di questi pensionamenti ha avuto un costo di 4,5 milioni di euro, che si prevede sia ampiamente compensato dal minor costo che si sosterrà per il personale già a partire dall'esercizio 2005.